

sport

Amarcord rossazzurro

Una mostra sul Cavaliere. Dall'11 al 28 giugno l'ex presidente "rivivrà" con immagini inedite

Catania, Massimino un esempio per il futuro

Il messaggio del nipote. Alessandro Russo assieme ai fratelli e ai cugini ricorda il popolare nonno: «Il club deve rinascere»

GIOVANNI TOMASELLO

CATANIA. In una fase così delicata per la Catania calcistica che spera di ripartire dal campionato di Serie D con una nuova società ancora da formare, siamo dell'avviso che anche i bei ricordi del passato possano servire a spronare qualche imprenditore di notevole caratura e con tanta passione per i colori rossazzurri, a presentare un progetto serio e di durata quadriennale - così come richiesto dal Comune - per la rinascita della massima espressione calcistica cittadina estromessa la scorsa stagione dal campionato di Serie C a sole quattro giornate dalla fine della stagione regolare.

Mai come in questo momento la calorosa tifoseria rossazzurra è stata assalita da una forte preoccupazione e si ritrova smarrita e perplessa di fronte a un futuro tutto da scrivere dopo sette anni di amarezze e anche episodi sfortunati che hanno ulteriormente aggravato una situazione precaria.

Il personaggio di cui stiamo per parlare purtroppo non più tra noi da 26 anni e noto come il "presidentissimo" proprio nei prossimi giorni "rivivrà" in una mostra dal titolo "Angelo Massimino una vita per il Catania" che si svolgerà dall'11 al 28 giugno nella Galleria di Arte Moderna di Catania, in via Castello Ursino 26 lì dove per anni fu ubicato l'ufficio anagrafe e che adesso rappresenta un polo museale a due passi dal Castello Ursino.

«Si tratterà di una esposizione fotografica dal grande significato sociale - a parlare è il dott. Alessandro Russo, medico ortopedico e uno dei nipoti dell'indimenticabile cavaliere - per ricordare attraverso immagini inedite e di carattere familiare una

delle persone più popolari a Catania in tutto il Novecento, il Presidente per antonomasia, un uomo, mio nonno che si identificò integralmente con una passione forse infantile ed eccessiva che gli toccò in sorte: il calcio.

«Il nonno era un uomo capace di tutto fuorché arrendersi, un cittadino catanese platealmente contestato da tutti quando era in vita e ora invece rimpianto. Anche chi non si interessava di pallone ammirava il sentimento e gli ideali sinceri di un uomo che si spese tra la famiglia, il duro lavoro edilizio e l'amore per Catania fino alla sua morte tragica. In città gli è stato intitolato lo stadio, oltreché gli sono stati dedicati numerosi libri storici, tesi di laurea, un grande murale, presentazioni editoriali, dibattiti pubblici, trasmissioni radiofoniche, approfondimenti televisivi e altro ancora».

Parla tutto d'un fiato il dott. Russo che assieme ai fratelli, i cugini ama ricordare il nonno e anche in passato ci sono stati degli eventi per far conoscere "quel presidente - dice Russo - controverso ma che guidò con prontezza incancellabile la società rossazzurra matricola 11.700, da lui animata e finanziata in una epica vicenda: dalle polveri di vertenze e dure polemiche agli altari dei diseguali entusiasti di una città intera».

La mostra verrà inaugurata sabato 11 giugno 2022 alle ore 10,30 e rimarrà aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 19, una realizzazione resa possibile grazie al patrocinio del Comune di Catania, all'associazione culturale Scritturiamo e alla società Pianeta Vacanze Consulting che ne hanno curato l'organizzazione, prezioso il lavoro svolto dello scultore Angelo Cocuzza: «Avevamo programmato



A sinistra il cavaliere Angelo Massimino circondato dai tifosi, una scena che si ripeteva puntualmente a fine partita dopo una vittoria. In basso un primo piano del "presidentissimo" che adesso verrà ricordato da metà a fine mese con una mostra che si svolgerà nella Galleria d'Arte Moderna in via Castello Ursino 26



tutto da tempo - precisa Russo - e non potevamo di certo prevedere la scomparsa del Catania ma visto quello che è accaduto voglio comunque essere fiducioso e spero tanto nella lavoro svolto del club. Ci vuole però la collaborazione da parte di tutti».

Catania non può restare senza calcio, suo nonno non l'avrebbe permesso. Come si potrebbe ripartire?

«Fatico a credere che non ci sia qualcuno in grado di farsi artefice della rinascita del Catania, oltre alle risorse economiche occorrerà tanta passione, ma si deve far presto perché quel disinteresse oggi in fase iniziale potrebbe allargarsi e trasformarsi in rassegnazione. Qualcuno dovrà pur farsi avanti Noi famiglia Massimino seguiremo il club rossazzurro con l'amore di sempre».

Il dott. Alessandro Russo si ferma qui e le sue ultime parole ci fanno inevitabilmente tornare indietro nel tempo e ci piace ricordare oltre al presidentissimo anche la moglie Grazia Codiglione che con il sostegno dei generi tutti professionisti affermati e appassionati di calcio - Pino Inzalaco oggi pure lui non più tra noi, Filippo Conti e Luigi Russo - tenne a galla quel Catania che al momento non esiste più. Erano altri tempi dirà qualcuno, ma imprenditori di casa nostra salvate il salvabile.

CALCIO A CINQUE

La Meta Catania da oggi va a caccia dello scudetto U.19 «Felici di esserci»

SALSOMAGGIORE. Tutto pronto per le Final Four Scudetto per la formazione under 19 della Meta Catania guidata da coach Alberto Incatasciato che contenderà il titolo nazionale ad Aosta, Fénice Venezia Mestre e Cioli Ariccia. I rossazzurri reduci dalla vittoria di Itria, questo pomeriggio con fischio d'inizio alle ore 18 affronteranno proprio l'Aosta in un match in cui i giovani etnei voglio dare il massimo sin dalle prime battute, consapevoli di aver raggiunto già uno straordinario traguardo.

È tanta l'emozione di un gruppo di valorosi giovani, presente e futuro del futsal a Catania. «Sensazioni indubbiamente bellissime - spiega alla vigilia il tecnico Incatasciato - perché raggiungere la final four scudetto è motivo d'orgoglio per la società, per noi dello staff tecnico e naturalmente per i nostri ragazzi. Non ci precludiamo nulla adesso che siamo a Salsomaggiore. Faremo di tutto per il raggiungimento della finale che si disputerà domani. Dicevo prima, viviamo tutto con grande positività, ma anche con grande consapevolezza del lavoro fatto con i ragazzi. Abbiamo sempre agito con determinazione. Tutto ciò è frutto dei nostri sacrifici».

Ovviamente non è facile mantenere alta la concentrazione e fine anno, può esserci quel pizzico di stanchezza in più e tanta emozione, ma alzare l'asticella oggi potrebbe valere davvero tanto. «I ragazzi - conclude l'allenatore - sanno che seppur a fine stagione dovremo mettere in contro tutto, che si vinca o si perda. L'importante che si godano il momento, ma al fischio d'inizio della semifinale penseremo soltanto a giocare a futsal. Noi siamo strafelici di esserci ed onoreremo il momento ed i sacrifici fatti finora».

R. S.

BEACH SOCCER Il primo trofeo della stagione sulla sabbia va alla squadra del presidente Bosco che a Pescara batte il Pisa 5-4

Catania Bs in trionfo: la Supercoppa è di nuovo rossazzurra

Etnei in grande spolvero: dopo due tempi giocati alla pari sono i gol di Gori e Be Martins a decidere la sfida

PISA	4
CATANIA BS	5

Pisa: Casapieri, Bruno Xavier, Josep Junior, Camillo Augusto, Jordan Soares. A disposizione: Barsotti, Carletti, Di Palma, Di Tullio, Maraini, Montecalvo, Vaglini. Allenatore: Matteo Marrucci.

Catania Beach Soccer: Paterniti, Antonio, Gori, Be Martins, Fred. A disposizione: Battini, De Nisi, Sanfilippo, Borer, Zurlo, Orofino, Ilardi. Allenatore: Marcelo Mendes.

Arbitri: Luca Romani di Modena e Vincenzo Fagnani di Termoli. **Cronometrista:** Antonio Pedarra di Foggia.

Reti: 1' 2t Sanfilippo (C), 6' st e 10' 2t Josep Junior (P), 11' 2t Zurlo (C), 3' 3t Borer (C), 5' st Bruno Xavier, 9' 3t Gori (C), 12' 3t Be Martins (C), 12' 3t Di Palma (P).

ROSARIO SORTINO

PESCARA. Alza la Supercoppa al cielo il Catania beach soccer che vince 5-4 contro Pisa al termine di un match



La gioia del gruppo rossazzurro che vinto la Supercoppa [foto F. Galtieri]

rocambolesco tra due squadre che dimostrano già di essere pronte per questa stagione che è appena cominciata. La squadra di Marcelo Mendes però ha qualcosa in più, non molla mai, nonostante le insidie toscane e alla fine preme su quell'acceleratore che permette loro di vincere il primo trofeo della stagione.

Alla "beach Arena" di Pescara gara sempre in grande equilibrio fra le due compagnie che lo scorso anno hanno vinto rispettivamente Scudetto e Coppa Italia. Lo evidenzia il primo tempo inchiodato sullo 0-0 ed una buona mole di gioco. Nel secondo tempo è il Catania a trovare il vantaggio (con Sanfilippo) dopo una tra-

versa colpita dal funambolico Gabriele Gori. Il Pisa non ci sta e con Josep Junior prima trova il pari e poi raddoppia tra il 6' ed il 10'. I toscani campioni d'Italia però non fanno i conti con la squadra del brasiliano Mendes che trova il pareggio con il solito Zurlo al termine di una bella trama di gioco. Catania che può anche recriminare per una doppia occasione con Antonio che colpisce la traversa e Fred che scheggia il palo a dimostrazione di una superiorità in questa in questa frangente del match.

Nel terzo tempo gli etnei di capitano Fred escono gli artigli trovando il vantaggio con Borer subito pareggiato da Bruno Xavier per il momentaneo 3-3. È troppa la fame di vittoria dei siciliani che trovano due gol con Gori e Be Martins e mettono al sicuro il risultato. Nel finale accorcia ancora il Pisa con Di Palma per il 5-4 finale.

Sorrisi a tinte rossazzurre e mille emozioni per il presidente Giuseppe Bosco ed il Catania Bs che conquista la 6ª Supercoppa italiana.

QUESTO CONTENUTO È DISPONIBILE SU WIKIPEDIA SU WIKISPECIALE. NON PERDETE TEMPO CON ALTRI SITI O CANALI EUREKADDL.WIKI